



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Consiglio Centrale di Rappresentanza

Viale XXI Aprile, 51 – 00162 Roma – Tel 06/44222631 – Fax 06/44222633

INCONTRO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE ON. PROF. GIULIO TREMONTI

CON IL

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

COMANDO GENERALE, 21 GENNAIO 2009

Signor Ministro,

quest'incontro è molto atteso da tutti gli appartenenti al Corpo che nutrono vive aspettative al riguardo.

I finanziari, come Lei ben sa, operano con il massimo impegno e professionalità, raggiungendo, anche a costo di sacrifici personali, risultati concretamente apprezzabili.

1. Rapporto fra il Ministro e l'Organo di rappresentanza.

Il rapporto fra il Ministro e il COCER è previsto dalle norme che regolano la rappresentanza militare nonché da quelle che disciplinano il processo di concertazione volto al rinnovo dei contratti di lavoro.

Pertanto, il Consiglio ha da tempo rilevato una seria difficoltà di relazione che, a suo giudizio, non aiuta nella risoluzione delle problematiche che interessano il personale.

Per contro, ha constatato come:

- nell'ambito delle altre Amministrazioni del Comparto Sicurezza – Difesa siano da tempo stati creati dei canali di confronto che permettono di mettere in relazione costante l'Autorità politica con gli organi di rappresentanza del personale, soprattutto allorché in Parlamento siano in discussione provvedimenti rilevanti per lo stesso;
- la presenza di esponenti di governo, in rappresentanza di altri Ministeri, al tavolo della concertazione sia stata, sino ad oggi, sicuramente più frequente di quella del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In alcuni casi, si è registrata anche la presenza del titolare del Dicastero, come da ultimo avvenuto con il Ministro Alfano.

Al riguardo, ben comprendiamo i numerosi impegni a cui Lei deve far fronte. Altresì non ci sfugge che in taluni momenti della concertazione l'assenza del rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze al tavolo delle trattative può essere determinata da motivazioni sottostanti.

Nondimeno siamo assolutamente coscienti dell'assoluta necessità di mettere a punto una soluzione capace di creare un confronto franco e trasparente ogniqualvolta ciò sia utile per risolvere i problemi che interessano i finanziari.

Con questo spirito vorremmo che quest'incontro segnasse una concreta discontinuità rispetto a quanto sin qui avvenuto e, pertanto, facesse registrare un deciso passo avanti verso la direzione auspicata, costituendo la base su cui costruire un proficuo rapporto nell'interesse di tutte le persone rappresentate.

2. Premio antievasione

Quello del premio antievasione è un tema che Lei conosce molto bene avendo avuto modo di affrontarlo, da ultimo, già quest'estate nelle prime fasi del suo insediamento al Ministero.

Preliminarmente la ringraziamo per aver consentito, modificando la precedente impostazione, la destinazione di parte dello stesso anche a favore del personale della Guardia di Finanza, riconoscendo quindi il sacrificio e l'impegno che questo quotidianamente pone nell'adempimento dei propri compiti istituzionali a partire dalla lotta all'evasione fiscale.

Premesso questo, ci preme, viste anche le considerazioni espresse dalla Corte dei Conti in sede di registrazione del decreto di ripartizione adottato, avere certezza del diritto, per gli appartenenti alla Guardia di Finanza, a partecipare a pieno titolo alla distribuzione del premio in questione, con pari dignità con gli altri destinatari e attraverso procedure di concertazione con questo Organismo.

In caso contrario ci risulterebbe molto difficile spiegare al personale rappresentato la sua esclusione dalla ripartizione delle somme, pur contribuendo la Guardia di Finanza in modo sostanziale alla lotta all'evasione.

Siamo consapevoli dei difficili equilibri da rispettare, ma riteniamo l'impostazione pienamente legittima e come tale da sviluppare per renderla in grado di meglio rappresentare l'impegno profuso e i risultati conseguiti dai finanziari.

3. Riforma della rappresentanza militare.

La legge 382/78, che disciplina la rappresentanza militare, è certamente uno strumento non più adeguato e unanimemente riconosciuto come non più in grado di fornire risposte soddisfacenti ad un mondo, quello militare, che al pari della società civile, in questi ultimi trent'anni ha subito una profonda evoluzione.

È giunto, quindi, il momento di modificarla e/o sostituirla, per renderla più vicina alle esigenze del personale.

Sul tema tutte le rappresentanze (di base, intermedie ed il COCER) della Guardia di Finanza, congiuntamente riunite, all'unanimità, hanno votato un documento che, in forza del mandato ricevuto da quell'assemblea, formalmente Le consegna.

In estrema sintesi, nel documento si afferma che la Guardia di Finanza rappresenta, oggi, una moderna polizia economico finanziaria, a cui viene richiesta una sempre maggiore e specifica professionalità, direttamente dipendente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze. Quindi, appare immediatamente la distonia di un modello arcaico che ci vede inseriti, come organo di rappresentanza, all'interno del COCER interforze (EI, MM, AM, CC), che ha come interlocutore il Capo dello Stato Maggiore della Difesa, il quale, a sua volta, ha come referente politico il Ministro della Difesa.

Entrambe queste Autorità, in tempo di pace, non hanno alcuna responsabilità in merito all'attività della Guardia di Finanza.

Signor Ministro, il nostro status giuridico di militari non ci impedisce di evidenziare le nostre profonde differenze rispetto ai colleghi che prestano servizio nelle Forze Armate. Differenze che attengono: all'origine, alla formazione, alla cultura, alle aspettative e agli obiettivi.

Per tutto ciò vogliamo parlare dei nostri problemi, delle nostre esigenze, con il nostro Ministro e con le Commissioni parlamentari competenti.

Nel documento, tra l'altro, sono indicati i seguenti aspetti assolutamente rilevanti che dovrebbero connotare la nuova rappresentanza militare:

- capacità giuridica di contrattare;
- possibilità di tutelare concretamente, sul piano collettivo e individuale, il personale;
- autonomia rispetto all'Amministrazione.

Infine, Signor Ministro, ritengo doveroso rappresentarLe il profondo stato di disagio che il personale vive quotidianamente a causa dei tagli di bilancio che ha subito la nostra Amministrazione, che producono effetti negativi sulle sue condizioni di vita e professionali.

Faccio riferimento, in particolare, alle spese di funzionamento come quelle, per esempio, destinate alla pulizia delle caserme, al riscaldamento, ai computer, alla cancelleria ecc. ecc.

Non va trascurato, tra l'altro, il capitolo destinato alla formazione del personale sul quale la Guardia di Finanza ha sempre investito: le risorse umane sono il patrimonio più importante e prezioso di cui il Corpo dispone. Ci aiuti a preservarlo, nell'interesse generale dell'Amministrazione e dell'intera collettività nazionale.

La professionalità dei finanziari deve essere adeguatamente valorizzata anche nel provvedimento di riordino delle carriere che, a quanto risulta, sarebbe in fase avanzata di studio.

Ci sono altre e fondamentali problematiche che meriterebbero di essere affrontate: dalla politica alloggiativa alla difesa del potere di acquisto delle retribuzioni, alla previdenza complementare. Sono temi complessi che richiedono un confronto approfondito che auspichiamo di poter sviluppare fattivamente sulla base di un rapporto concreto e continuo con Lei.

Investa pure sui finanziari, Signor Ministro, per dare futuro all'Italia e per garantire un equo sviluppo, lavoro, modernizzazione e giustizia sociale.

Roma, 21 gennaio 2009

**IL COCER
DELLA GUARDIA DI FINANZA**